



Erika torna in libertà. «Adesso lasciatemi in pace»

■ Erika De Nardo, condannata a 16 anni per la morte di sua madre e del suo fratellino, a Novi Ligure (Alessandria) il 21 febbraio del 2001, da ieri è libera. Erika, 27 anni, una laurea a pieni voti in Filosofia, era stata ospite negli

ultimi tempi della comunità di Don Mazzi. Al quale ieri ha scritto una lettera chiedendo, tra le altre cose, «di dire alla stampa di non contattare né me, né la mia famiglia che merita un po' di serenità».

→ **Villacidro** I due titolari di una azienda alimentare e un dipendente freddati in un capannone

→ **Le vittime** colpite alla testa erano in ginocchio. L'assassino ha fatto fuoco con un fucile

Sardegna, triplice omicidio «Un lavoro da professionisti»

Giallo a Villacidro, nel Medio Campidano. I due titolari di un'azienda e un dipendente freddati a fucilate. Forse un regolamento di conti consumato in ambito lavorativo. Oscuro il movente. È caccia al killer.

SALVATORE MARIA RIGHI

srigghi@unitait

Ci sono tre cadaveri, morti ammazzati con un fucile a pallettoni, ma sarebbero stati probabilmente quattro, se il destino non si fosse mezzo di mezzo e lui, Walter Saiu, non avesse cambiato idea all'ultimo momento. Ha tutta l'aria di un agguato, se non proprio di un'esecuzione, il raid di ignoti in un capannone della zona industriale di Villacidro, Me-

dio Campidano: la «spedizione» ha lasciato tre morti per terra. Due fratelli imprenditori, Roberto e Andrea Cucu, 38 e 35 anni, oltre a un loro impiegato, Roberto Parrella. I primi due giacevano riversi a poco distanza, al piano terra, l'altro cadavere si trovava al primo piano dell'edificio.

Potevano essere quattro, però, le vittime di un killer che deve aver agito di sorpresa e forse si è ferito durante l'azione, viste le tracce di sangue trovate dai Ris durante i rilievi, nel retro del capannone. Un sindacalista della solidissima Cgil locale, Saiu, è stato chiamato per un problema urgente in un'altra azienda e così ha cambiato programma. Doveva passare proprio da quelle parti dopo le nove di mattina, intorno all'ora stimata della mattanza (consumata tra le 8 e

le 11), per discutere coi titolari della «Logistica alimentare srl» questioni occupazionali legate appunto alla ditta che i due fratelli, originari di Oristano, avevano creato nel Medio Campidano, a una cinquantina di chilometri da Cagliari. In una zona così tranquilla e al di sopra di ogni sospetto che

Indagini verso nord

I carabinieri indagano anche a Oristano, zona d'origine delle vittime

ieri sera, dopo una giornata trascorsa coi carabinieri che facevano i rilievi e gli abitanti del paese attoniti e sbigottiti, il sindaco Maria Teresa Pani si è fermata sul luogo del triplice omi-

icidio. «È un fatto gravissimo, è successa una cosa inaudita che dalle nostre parti non si era mai vista. Ed è triste constatare che sia maturata in un ambiente di lavoro, proprio quando Villacidro sembrava uscita dalla grave crisi che ha colpito il territorio e si era riusciti a salvare numerosi posti di lavoro. Non vorrei, però, che queste tre morti venissero collegate alla crisi del lavoro» ha sintetizzato il primo cittadino, anche se al momento è abbastanza complicato capire cosa sia successo in quel capannone ieri mattina.

Le forze dell'ordine hanno cominciato la caccia al killer, anche se non è escluso un commando di più persone, con l'ausilio di un elicottero e sono stati allertati gli ospedali della zona, nel caso si presentasse qualcuno con ferite strane. Non c'erano testimoni quan-